

Metti la storia alla prova!

Progetti di public history a scuola

5^a Conferenza Nazionale AIPH, Firenze, 6-10 giugno 2023

Public History: la storia a regola d'arte

Istituzione scolastica

Istituto di Istruzione Superiore Tommaso D'Oria – Ciriè (TO)

Dirigente Scolastico

Mauro Felice Masera

Docente referente del progetto

Giuliana Lonardi, docente di Storia e Lingua e letteratura italiana

Altri docenti e personale ATA coinvolti

Paola Caretta, docente di Storia dell'Arte
Ernesto Maltese, tecnico di laboratorio

Altre istituzioni (in rete con la scuola capofila)

Alcuni Comuni, biblioteche civiche, musei e associazioni culturali del Ciriacese, Canavese e Valli di Lanzo sono stati coinvolti in forma libera direttamente dagli allievi, senza la sigla da parte della scuola di una convenzione specifica per questa attività

Classi, ordine di scuola e n. studenti partecipanti

Classe 3AEE – 29 studenti
Scuola secondaria di secondo grado
Istituto tecnico tecnologico per l'Elettronica e l'Elettrotecnica

Periodo di effettuazione e ore complessive dell'attività di *public history*

L'attività didattica è stata svolta nel corso dell'a.s. 2022/2023.

Il lavoro sulle competenze in termini di requisiti si è sviluppato a partire dal mese di ottobre; a svolgere il compito di realtà specifico, collocato temporalmente tra i mesi di marzo e maggio, gli studenti hanno impiegato 7 settimane.

Titolo dell'attività di *public history*

Mappatura digitale di comunità

Discipline coinvolte / attività formative trasversali

Storia e Storia dell'Arte, che seppure non curricolare nel Tecnico Tecnologico è compresa in un progetto sperimentale di didattica interdisciplinare, innovazione metodologica ed educazione alla cittadinanza attiva (progetto Cicas)

Descrizione dell'attività di *public history*

La mappatura digitale di comunità del Ciriacese, Canavese e Valli di Lanzo è stata costruita ed elaborata per fasi successive, secondo le metodologie della ricerca-azione, dell'apprendistato cognitivo e dell'apprendimento cooperativo.

- Inizialmente, gli studenti sono stati incoraggiati a calare nel proprio contesto locale (il proprio comune di residenza, di origine o di adozione) le conoscenze apprese in generale sulla storia medievale e della prima età moderna.
- A fronte di una prima ricognizione delle informazioni disponibili in rete, i vari gruppi di lavoro sono stati schedati in un documento di testo condiviso che è servito da strumento per il monitoraggio del processo di apprendimento e da contenitore di indicazioni per il miglioramento.
- Con l'aiuto dell'insegnante, ogni studente ha individuato le tematiche di raccordo tra storia locale e quadro generale (ad esempio, il ruolo strategico dell'area nell'epoca feudale, l'impronta del monachesimo, le risorse economiche del territorio, ecc.), su cui articolare gli ampliamenti e sviluppare le successive attività di ricerca.
- Sulla base della calibratura scelta, la ricerca si è spostata su fonti materiali, documentarie e testimonianze orali, che gli studenti hanno raccolto in autonomia con l'aiuto di amministratori e storici locali e dell'articolato mondo dell'associazionismo culturale. Particolare cura è stata dedicata all'attualizzazione delle conoscenze, attraverso la valorizzazione di riti, tradizioni e memorie che testimoniassero la persistenza di strutture storiche e condizionamenti sociali.
- Nella fase di rielaborazione e divulgazione della fisionomia di ciascun paese, gli allievi hanno utilizzato altri documenti di testo condivisi e parallelamente hanno recuperato e prodotto vari apparati digitali a supporto della narrazione, dalle immagini a 360 gradi ai video, dalle mappe tematiche alle ricostruzioni con l'ausilio delle intelligenze artificiali generative.
- I materiali prodotti da ciascun micro gruppo sono stati caricati e rieditati sulla piattaforma interattiva Genially, con successiva revisione da parte delle docenti.
- Al termine delle attività, ampio spazio è stato dato alla fase valutativa e autovalutativa, individuale e di gruppo, che ha riguardato tanto il processo quanto i risultati dell'apprendimento; in particolare, accanto alla griglia di valutazione, condivisa a monte dell'attività, è stato possibile in alcuni casi utilizzare l'integrazione a risorse contese indiretta.

Obiettivi dell'attività di *public history*

- Applicare le conoscenze apprese in generale sull'età medievale e la prima età moderna al contesto locale, riconoscendone i principali temi e tendenze
- Nell'analisi dei processi storici, individuare nella cultura locale elementi di continuità e alterità (concetti di eredità e sostrato)
- Scoprire il territorio di appartenenza e riappropriarsi delle sue caratteristiche storico-artistiche e socio-economiche (ottica Convenzione di Faro - verso la creazione di una comunità patrimoniale)
- Comprendere la funzione socio-economico della valorizzazione del patrimonio storico-culturale anche in rapporto al curriculum specialistico del proprio indirizzo di studi
- Acquisire le procedure, le metodologie e gli strumenti della ricerca storica
- Gestire la complessità nell'organizzare e coordinare attività di vario tipo, anche interagendo con soggetti istituzionali e privati del territorio
- Integrare fonti diverse nella produzione dei contenuti (materiale documentario, fotografie e riprese, infografiche, memoria orale, ecc.)
- Rielaborare criticamente i contenuti a disposizione per renderli coerenti con gli obiettivi di processo
- Esercitare lo storytelling digitale e l'integrazione delle TIC nell'apprendimento.

Prodotti dell'attività di *public history*

L'esperienza della mappatura digitale di comunità del Ciriace, Canavese e Valli di Lanzo ha permesso agli studenti di fare storia in prima persona, sviluppando in particolare:

- La capacità di applicare conoscenza e comprensione in ambiti non canonici, passando dal manuale scolastico al mondo Internet e da Internet ai casi studio reali nel contesto pubblico territoriale
- Il senso critico nella ricerca, interrogazione, analisi e utilizzo di diverse fonti storiche
- La comprensione del rapporto tra storia, memoria e tradizioni locali
- L'interazione con altri soggetti, istituzionali e non, al di fuori della scuola
- L'ottica partecipativa e democratica nei lavori individuali e di gruppo dentro e fuori l'ambiente classe
- La sperimentazione di un'autorità condivisa nelle attività di ricerca e divulgazione storica
- L'assunzione di un'embrionale forma di *public engagement* nella promozione del territorio.

Il processo di produzione di questa risorsa digitale condivisa formativa può inoltre essere considerato un modello di attività ad alto valore sociale, in termini di progresso culturale e cittadinanza attiva, in quanto:

- Favorisce nei giovani l'assunzione di un ruolo proattivo nella cosiddetta società della conoscenza, a fronte della passivizzazione genericamente indotta dalla rivoluzione digitale in atto e in particolare della percezione monolitica di Internet quale fonte di informazione quotidiana
- È costruita con uno strumento digitale interattivo e aperto, come tale estendibile su vasta scala con piccolissime modifiche, dall'ampliamento dei contenuti da parte di altri studenti dello stesso territorio alla sostituzione della base cartografica per includere altri luoghi in Italia e nel mondo
- È in grado di indurre una trasformazione nella percezione e nella fruizione dello spazio pubblico dai generici *non luoghi* che la globalizzazione ha introdotto

nell'esperienza quotidiana (di giovani e meno giovani) a luoghi caratterizzati da un rilevante spessore storico e culturale

- Apre la via, attraverso il coinvolgimento delle famiglie e di diversi attori sociali sul territorio, a una partecipazione collettiva all'attuazione della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società.

Link a risorse digitali realizzate

Alla fase attuale dei lavori, l'unico prodotto dell'attività formativa è il file interattivo linkato di seguito: <https://view.genial.ly/642717f2a9120c00195b98d0/interactive-image-mappatura-digitale-di-comunita>. Sarà possibile progettare ulteriori materiali divulgativi man mano che si definiranno degli accordi ufficiali coi vari soggetti istituzionali coinvolti.

Coinvolgimento e partecipazione degli studenti: considerazioni complessive

- Il principale risultato di apprendimento ottenuto è relativo alle *competenze trasversali*: se si assume come premessa necessaria la presenza di una classe mediamente poco motivata e per certi versi oppositiva nei confronti dello studio, il coinvolgimento personale degli allievi nelle vicende della propria zona di residenza ha stimolato il loro interesse, nello stesso tempo in cui ha contribuito a fissare le conoscenze di base della Storia del terzo anno.
- In secondo luogo, nell'ambito delle competenze specifiche della didattica della Storia, l'invito ad uscire dalla logica abitudinaria della trasmissività – fatta di spiegazione, compilazione e riproduzione – paradossalmente molto più cara agli studenti che all'insegnante, ha prodotto esiti confortanti, consentendo lo sviluppo di un atteggiamento più proattivo nei confronti dell'apprendimento, fatto di *senso di responsabilità, immaginazione, interrogazione delle fonti e creazione di contenuti*.
- La natura euristica dell'attività formativa e il richiamo al valore del patrimonio culturale per le società, come enunciato dalla *Convenzione di Faro*, ha permesso agli studenti di sentirsi realmente eredi della propria storia locale, spingendoli naturalmente a mettersi in gioco per conoscerla, difenderla e/o promuoverla.
- Inaspettatamente, alcuni allievi hanno scoperto con entusiasmo che moltissime informazioni che stavano cercando non sono presenti su *Internet*, a fronte di una mole ricchissima di *pubblicazioni monografiche cartacee, testimonianze documentali e memorie orali* afferenti al proprio territorio.
- D'altro canto, i materiali prodotti sono molto vari quanto a grado di approfondimento e personalizzazione, e a conclusione del percorso permangono comunque delle forti resistenze da parte di alcuni allievi particolarmente refrattari agli stimoli formativi della materia e della scuola in generale.